

Concorso internazionale di idee
per il rinnovamento e la valorizzazione della sede dell'Unione Industriale
e del complesso di via Fanti 17, via Vela 15 e 17, a Torino.

Documento Preliminare alla Progettazione

L'Unione Industriale si veste di nuovo

ordine _

architetti
pianificatori, paesaggisti
e conservatori / Torino



ura _
ett
hit
Arc

Fondazione per l'architettura / Torino

Sommario

Presentazione

- 1. L'Unione Industriale di Torino**
 - 1.1 Mission**

- 2. La Palazzina Marone Cinzano**
 - 2.1 Cenni storici**

- 3. Oggetto del concorso**
 - 3.1 Stato attuale**
 - 3.1.1 Interni – la sede dell'Unione Industriale**
 - 3.1.2 Esterno – ingressi e illuminazione**
 - 3.1.3 Esterno – attuale padiglione e sale ristorazione**

 - 3.2 I temi in concorso**
 - 3.2.1 La rivisitazione degli interni della sede dell'Unione Industriale**
 - 3.2.2 In esterno - la rivisitazione dei tre ingressi**
 - 3.2.3 In esterno - illuminazione scenografica del complesso**
 - 3.2.4 Nuova struttura esterna**
 - 3.2.5 Sale per la ristorazione**
 - 3.2.6 Realizzabilità e sostenibilità dell'Intervento**

 - 3.3 Documentazione allegata**

Presentazione

L'Unione Industriale di Torino bandisce un concorso di idee per il rinnovamento e la valorizzazione della propria sede e del complesso in cui si inserisce.

Il concorso mira alla ricerca di idee capaci di interpretare le esigenze di rappresentanza della committenza, che ha un'immagine consolidata ed è punto di riferimento nelle vicende storiche, economiche e sociali di Torino.

1. L'Unione Industriale di Torino

L'Unione Industriale di Torino è un'associazione volontaria d'impresе di livello territoriale aderente a Confindustria, per la rappresentanza, la tutela, la promozione e lo sviluppo delle aziende e dei loro interessi. Nasce nel 1906 con il nome di Lega Industriale, e da essa, nel 1910, prende vita la Confederazione Generale dell'Industria Italiana, Confindustria.

Oggi, all'Associazione torinese degli industriali aderiscono, in 24 gruppi merceologici, 2300 imprese piccole, medie e grandi, con circa 150.000 addetti. Di queste, 19 sono associate da più di 100 anni e 129 da oltre 50. Ai settori storici dell'industria torinese (metalmecchanica, tessile, chimica, conciaria, grafica) fortemente rappresentati, si sono aggiunti tutti i comparti produttivi di beni e di servizi, sino a quelli più moderni ed avanzati (robotica, mecatronica, aerospaziale, Information and Communication Technology, terziario innovativo, turistico e alberghiero, logistica e trasporti, energia, sanità).

L'Unione Industriale offre, oltre all'originaria vocazione sindacale, una vasta gamma di servizi nonché iniziative ed enti collegati per fornire supporto e garantire competitività alle imprese in tutti i campi di interesse: scuola, formazione, sicurezza, ambiente, qualità, assistenza fiscale, internazionalizzazione, finanza d'impresa e molti altri, tutti a completa disposizione delle aziende associate.

1.1 Mission

L'Unione Industriale Torino è organizzazione autonoma e indipendente, ha come obiettivo fondamentale la promozione e la tutela degli interessi dell'impresa e l'affermazione di un sistema imprenditoriale innovativo, internazionalizzato, sostenibile, ispirato ai valori del libero mercato e rispettoso delle leggi e delle regole, capace di promuovere la crescita economica, sociale, civile e culturale della propria area territoriale e del Paese.

La storica e sempre attuale vocazione sindacale si è arricchita di servizi qualificati in tutti gli ambiti strategici per la vita delle imprese e di una continua e costante crescita della propria rete di relazioni, per fornire agli imprenditori tutte le opportunità per dialogare tra di loro, con le altre componenti del sistema confederale, con rappresentanti e personalità del mondo istituzionale, amministrativo, politico, economico e culturale.

L'Unione, per prima in Italia e da oltre 100 anni, è a fianco delle imprese per:

- promuovere, tutelare e difendere gli interessi dell'industria, rappresentandola ed assistendola nei confronti delle Autorità, delle Amministrazioni e delle Organizzazioni economiche e sindacali;
- far conoscere all'opinione pubblica il punto di vista e le valutazioni del mondo imprenditoriale;
- promuovere la diffusione della cultura d'impresa e di mercato;
- agevolare la crescita ed il progresso imprenditoriale, sostenendo l'internazionalizzazione e la moderna gestione d'impresa;
- assicurare i migliori servizi di consulenza ed assistenza alle imprese, anche in coordinamento con le altre componenti del sistema confederale;
- cooperare con altri Enti, pubblici e privati, per promuovere lo sviluppo economico e sociale nella provincia di Torino, tutelando il ruolo dell'industria locale e gli interessi degli imprenditori.

2. La Palazzina Marone Cinzano

La sede dell'Unione Industriale è costituita dagli ambienti di rappresentanza della Palazzina Marone Cinzano, elegante dimora nobiliare torinese di fine '800, e dai piani rialzato, primo e secondo delle due ali di ampliamento realizzate nel 1961.

2.1 Cenni storici

La Palazzina Marone Cinzano è uno scrigno di opere d'arte, con una storia illustre che si lega profondamente alla storia di Torino e, più in generale, alla storia dell'industria Italiana del 900.

Gli ambienti di rappresentanza dell'Unione Industriale sono situati in quella che in origine fu una dimora nobiliare privata realizzata in una zona della città che negli anni '70 dell'800 fu oggetto di grande espansione edilizia all'interno di una più generale fase di profondi cambiamenti storico-sociali di Torino. Perduto il ruolo di capitale, Torino si apprestò infatti a divenire città industriale con una espansione urbanistica progressiva e continua.

Il terreno su cui è sorta la Palazzina venne acquistato dal Marchese Annibale Maffei di Boglio, appartenente a una delle più illustri e facoltose famiglie della nobiltà piemontese, nel 1875 dalla Città di Torino al momento della soppressione dell'antica Piazza d'Armi.

A progettare la palazzina fu chiamato l'Ingegnere Oreste Bollati, importante Ingegnere e Architetto della Torino di fine ottocento, autore del primo progetto della Galleria Subalpina e dell'Ospedale Maria Vittoria.

Per i Maffei di Boglio il Bollati progettò un edificio assai elegante di architettura eclettica che coniugava gusto tardo rinascimentale e barocco italiano con spunti di gusto francese.

La Palazzina era in origine inserita in un bellissimo e vasto parco all'Inglese, ricco di airole fiorite e di sinuosi percorsi nel verde, in seguito divenuto folto e ombroso, di cui oggi sopravvivono solo alcune porzioni.

La facciata è distribuita su due piani e il secondo è diminuito in altezza. Una balconata balaustrata si affaccia sul parco.

Dopo la morte del Marchese, la Palazzina fu venduta al conte Carlo Alberto Marone Cinzano. La dimora rimase in possesso dei Marone Cinzano per cinquant'anni, casa d'abitazione della famiglia e luogo di mondanità raffinata del primo novecento a Torino. I Marone Cinzano abitarono la villa dotandola di comodità e attrezzature sportive, come il campo da tennis; la famiglia viveva il parco come luogo di cittadino loisir.

Nel 1945 la famiglia vende la Palazzina all'Unione Industriale. L'edificio si avvia così verso una centralità sempre più privilegiata nel tessuto di Torino. La Palazzina assurge a nuova e intensa vita sociale e le sue sale si arricchiscono di importanti decisioni per la città.

Per adeguare i fabbricati alle nuove esigenze, l'Unione Industriale delibera nel 1961 la costruzione di due nuove ali progettate dall'Architetto torinese Mario Dezzutti.

Le ali vengono integrate con la preesistente palazzina attraverso un progetto ancora oggi apprezzabile per la sua moderna eleganza e per la sua funzionalità.

A distanza di tempo, nel 1992, è costruito il Centro Congressi; inizia così un nuovo corso, fertile di attività.

La palazzina è oggi un punto di riferimento vivace e significativo delle vicende della Città e della Regione, ma anche a più vasto raggio dell'intera nazione italiana, nel suo sviluppo storico, economico e sociale.

Arabella Cifani, Franco Monetti, *La palazzina Marone Cinzano. Sede del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino*, Umberto Allemandi & C, Torino, 2012

3. Oggetto del concorso

La committenza bandisce un concorso per poter individuare la migliore soluzione ad un tema di progetto importante: il rinnovamento e la valorizzazione della sede dell'Unione Industriale e del complesso in cui si inserisce.

Viene ad essere coinvolta l'immagine stessa dell'Unione Industriale, il suo radicamento nella storia ma anche lo sguardo proteso al futuro.

Gli interventi previsti si sovrappongono ad un'immagine consolidata, pertanto devono saper conciliare i segni del contemporaneo e del passato, nel rispetto della caratterizzazione architettonica del complesso.

Occorre tenere presente che il complesso, costituito dalla Palazzina Marone Cinzano e dall'ampliamento del 1961, ospita tre funzioni autonome, separate da compartimentazioni utili e necessarie ai fini di legge, ognuna con il proprio ingresso e numero civico:

- la sede dell'Unione Industriale, che occupa spazi ai piani rialzato, primo e secondo delle due maniche ad L, con ingresso da via Fanti 17, ed alcuni ambienti di rappresentanza della Palazzina storica. Parte dei locali ai piani rialzato, primo e secondo delle due maniche ad L, oggetto del concorso, è utilizzata dall'AMMA *Aziende Meccaniche Meccatroniche Associate*.
- il Centro Congressi, che occupa i piani primo sotterraneo e secondo sotterraneo delle due maniche ad L, con ingresso da via Vela 17;
- il Circolo Soci, che occupa alcuni ambienti della Palazzina storica, con ingresso da via Vela 15.

Il rinnovamento e la valorizzazione complessiva è da attuarsi attraverso:

- **LA RIVISITAZIONE DEGLI INTERNI – SEDE UNIONE INDUSTRIALE**
La rivisitazione degli interni dell'edificio del 1961, ai piani rialzato, primo e secondo, sede dell'Unione Industriale.
- **IN ESTERNO – INGRESSI E ILLUMINAZIONE SCENOGRAFICA**
La caratterizzazione dei tre ingressi relativi alle tre funzioni autonome e dei percorsi, la valorizzazione del giardino e del prospetto della Palazzina storica che su questo si affaccia.
- **NUOVA STRUTTURA ESTERNA E SALE RISTORAZIONE**
Una nuova struttura esterna per occasioni conviviali, collocata tra la Palazzina storica e il giardino, in sostituzione dell'attuale padiglione, e il rinnovamento degli ambienti con funzione di bar – ristorante presenti al piano primo interrato della Palazzina storica, ad essa collegate.

Il complesso è situato nella zona urbana storico-ambientale (PRG di Torino NUEA art.10, 26 e all. A) e la sola Palazzina Marone Cinzano è classificata come "edificio di rilevante valore storico".

3.1 Stato attuale

3.1.1 Interni – la sede dell'Unione Industriale

Gli ambienti della sede dell'Unione Industriale, oggetto d'intervento, sono distribuiti sui tre piani fuori terra dell'edificio del 1961, e sono costituiti da ingresso, spazi distributivi ed alcuni salottini per il ricevimento del pubblico.

Ad esclusione dell'ingresso, oggetto di recente ristrutturazione, tutti gli ambienti presentano caratteristiche distributive e formali pressoché invariate rispetto al progetto del 1961. I serramenti, le finiture, i rivestimenti e parte degli arredi risalgono infatti al progetto originale.

Il blocco scala, decorato con rivestimenti a mosaico dell'epoca ed un bassorilievo lapideo di Enrico Paolucci, si apre ai piani su ampi corridoi che distribuiscono agli uffici.

Gli uffici sono stati concepiti come spazi modulari e indifferenziati; alcuni, all'occorrenza, sono utilizzati come salottini per riunioni e accoglienza al pubblico. Tale flessibilità è un requisito importante per la Committenza, che talvolta deve poter modificare le destinazioni d'uso dei propri ambienti per rispondere alle mutevoli necessità.

Degli attuali salottini per riunioni e accoglienza al pubblico, solo quello in adiacenza all'ingresso è stabile, e non cambierà destinazione d'uso.

3.1.2 Esterno – Ingressi e illuminazione

Il complesso presenta tre ingressi relativi a tre diverse funzioni:

- via Fanti 17 - sede dell'Unione Industriale;
- via Vela 17 - Centro Congressi;
- via Vela 15 - Circolo Soci.

Sono disponibili tra gli allegati i loghi delle tre funzioni.

Gli ingressi risultano essere poco riconoscibili, così i percorsi d'accesso alle differenti funzioni sono di difficile lettura.

Il giardino e il prospetto della Palazzina storica che su questo si affaccia sono illuminati mediante illuminazione funzionale puntuale.

3.1.3 Esterno – attuale padiglione e sale ristorazione

All'esterno, verso il giardino, lo spazio antistante la Palazzina storica è attualmente utilizzato per l'allestimento di un padiglione per lo svolgimento di momenti conviviali.

La collocazione del padiglione permette di godere della magnifica scenografia che la Palazzina, il cui prospetto è stato recentemente restaurato, e il parco offrono.

Il padiglione è collegato ai 4 ambienti con funzione di bar – ristorante situati al piano primo interrato della Palazzina storica, e usufruisce dei locali di servizio (servizi igienici, cucine, spogliatoi, locali guardaroba...) già presenti all'interno del complesso, mediante il blocco scala/ascensore di collegamento posto nel parco e lo storico scalone d'ingresso sul fronte della Palazzina verso il parco.

L'accesso al padiglione dall'esterno avviene dagli ingressi di via Vela 15 e 17, costeggiando lateralmente la Palazzina, ovvero dall'interno verso l'esterno dalle stesse sale di rappresentanza.

Una porzione dell' area esterna, lateralmente all'attuale padiglione, è occupata da un lucernario a forma piramidale che illumina il piano interrato.

3.2 I temi in concorso

3.2.1 La rivisitazione degli interni della sede dell'Unione Industriale

L'Unione Industriale intende ridisegnare gli ambienti interni dell'edificio del 1961, nella consapevolezza che si tratta di spazi di rappresentanza.

È richiesto ai concorrenti un intervento di interior design.

L'attuale tipologia distributiva, compositiva e formale risale al 1961, e in quanto tale va letta e interpretata.

È da tener conto l'immagine complessiva che deriva dalla rivisitazione degli spazi interni, **con particolare attenzione agli aspetti funzionali, ai materiali utilizzati, alle scelte di allestimento e di comunicazione grafica, allo studio del colore, alle tecnologie proposte e al progetto di illuminazione.**

È possibile intervenire sugli arredi e sulle finiture degli spazi distributivi, del front office dell'ingresso e del salottino per riunioni e accoglienza al pubblico adiacente all'ingresso.

È da soddisfare l'esigenza di flessibilità degli attuali spazi modulari ad uso ufficio, che, all'occorrenza, devono poter mutare la propria funzione per diventare salottini per il pubblico.

Si richiede lo studio di una soluzione di arredo mobile, facilmente dislocabile, flessibile e adattabile agli spazi a disposizione, capace di modificare la percezione dell'ambiente, da ufficio privato a spazio di accoglienza al pubblico.

I salottini di ricevimento devono rispondere alla necessità di accogliere, ognuno, un massimo di 10 persone.

È possibile intervenire sui soli serramenti interni, ad esclusione della serramentistica interna relativa all'ingresso, in quanto oggetto di recente ristrutturazione.

È richiesto lo studio dell'illuminazione interna, che dovrà essere funzionale e d'impatto scenico.

La rivisitazione degli spazi interni avviene anche attraverso lo studio di una comunicazione grafica e multimediale che ponga in risalto la rinnovata immagine del complesso.

Una comunicazione efficace, capace cioè di informare il visitatore e orientarlo, rendendo riconoscibili gli ambienti e i percorsi che a questi conducono.

La comunicazione deve essere anche flessibile, adattabile cioè alle esigenze di cambio di destinazione d'uso sopra descritto.

Il concorso esclude interventi strutturali o che vadano a modificare in modo significativo i carichi attualmente previsti per l'edificio.

Si esclude l'abbattimento di tramezzi esistenti.

È possibile sagomare i volumi interni con pannellature verticali e orizzontali, anche capaci di mascherare l'eventuale passaggio di impianti termomeccanici di futura realizzazione.

Temi oggetto della rivisitazione interna:

- Piano Rialzato: atrio d'ingresso via Fanti 17
- Piano Rialzato: front office ingresso via Fanti 17
- Piano Rialzato: n.1 salottino stabile
- Blocco scala, nel suo completo sviluppo, sino all'interrato
- Piano Rialzato, P1, P2: spazi distributivi
- Arredo mobile per cambio destinazione d'uso ambienti modulari
- Comunicazione grafica e multimediale
- Illuminazione interna

3.2.2 In esterno – La rivisitazione dei tre ingressi

L'area d'intervento per ogni ingresso riguarda l'ambito esterno relativo.

Si richiede di caratterizzare e valorizzare i tre ingressi, attualmente poco riconoscibili, e i percorsi d'accesso alle differenti funzioni.

La rivisitazione e caratterizzazione può avvenire anche attraverso lo studio di una comunicazione grafica e multimediale, informativa e orientativa, e dell'illuminazione scenografica e funzionale esterna.

3.2.3 In esterno – Illuminazione scenografica del complesso

La proposta deve poter immaginare i valori compositivi resi possibili dall'illuminazione artificiale del complesso nelle ore notturne.

Lo studio dell'illuminazione scenografica coinvolge:

- via Fanti 17 – ingresso sede dell'Unione Industriale;
- via Vela 17 – ingresso Centro Congressi;
- via Vela 15 – ingresso Circolo Soci.
- Il giardino
- La facciata della Palazzina storica verso il giardino

3.2.4 Nuova struttura esterna

Lo spazio antistante la Palazzina storica è attualmente utilizzato per l'allestimento di un padiglione coperto per lo svolgimento di momenti conviviali, a supporto e completamento della capacità ricettiva del complesso (sale per la ristorazione situate al piano rialzato e al piano primo interrato della Palazzina storica).

La Committenza desidera realizzare una nuova struttura adatta ad accogliere tale funzione. Chiaro che un nuovo volume da collocarsi in un luogo di assoluto privilegio, tra il prospetto recentemente restaurato della

Palazzina storica, e il parco prospiciente, è occasione e sfida per gli Architetti, chiamati a ricercare un segno sensibile, integrato nel contesto, capace di dialogare con le preesistenze, senza sovrastarle, anzi valorizzandole.

Si chiede di pensare ad una struttura flessibile e reversibile.

La struttura dovrà essere permeabile alla vista, leggera, chiusa e coperta, a protezione dagli agenti atmosferici, ma all'occorrenza apribile, lateralmente e in copertura.

È necessario studiare anche una pavimentazione dedicata, smontabile e sopraelevata per consentire il defluire delle acque piovane.

Tutti gli elementi componenti la struttura dovranno essere di facile montaggio, smontaggio e accatastamento.

Il nuovo volume dovrà essere capace di accogliere occasioni conviviali (buffet in piedi, pranzi e cene con posti a sedere) fino ad un massimo di 200 posti a sedere.

Le dimensioni massime dell'impronta e dell'altezza della nuova struttura sono riportate nella tavola scaricabile dal sito.

La nuova struttura sarà collegata:

- ai 4 ambienti con funzione di bar – ristorante posti al piano primo interrato della Palazzina storica, anch'essi oggetto del concorso, mediante il blocco scala/ascensore di collegamento posto nel parco;
- alle sale per la ristorazione poste al piano rialzato della Palazzina storica attraverso lo storico scalone d'ingresso sul fronte verso il parco.

È necessario studiare le coperture di tali collegamenti. Anch'esse dovranno rispondere alle esigenze di leggerezza, flessibilità e reversibilità.

La struttura continuerà ad avvalersi dei locali di servizio già presenti nella Palazzina storica e ai piani interrati (locale guardaroba, servizi igienici...).

Sono da studiare le modalità di riscaldamento, di ombreggiamento e illuminazione, della nuova struttura. La pavimentazione dovrà poter essere isolata durante la stagione fredda, mediante un sistema flessibile e di agevole gestione.

È contemporaneamente da ripensare la porzione dell'area esterna, laterale all'attuale padiglione, occupata da un lucernario a forma piramidale che illumina il piano interrato. Tale area dovrà conservare la funzione illuminante, ma in una nuova forma.

3.2.5 Sale per la ristorazione

La proposta dovrà precisare la caratterizzazione dei 4 ambienti con funzione di bar – ristorante situati al piano primo interrato della Palazzina storica, e dei disimpegni relativi.

È richiesto un intervento di interior design, capace di conferire un senso di piacevole accoglienza a questi locali, destinati ad una ricettività di qualità.

La capienza delle due sale ristorante è di 90 coperti (60 coperti per la sala grande, 30 coperti per sala più piccola). La cucina, che attualmente si affaccia direttamente sul disimpegno, dovrà essere separata da questo, pur mantenendo un'apertura di collegamento.

3.2.6 Realizzabilità e sostenibilità dell'intervento

Tutte le scelte dovranno prestare particolare attenzione alle questioni energetiche e alla qualità del benessere ambientale.

Le proposte potranno ipotizzare l'utilizzo di materiali e tecniche sia tradizionali che innovative, nel rispetto e promozione dei valori riconosciuti come connotativi del complesso.

Inoltre, dovranno prestare particolare attenzione alla semplicità di manutenzione e pulizia, prospettando opere che consentano di economizzare le spese annue di manutenzione e gestione a carico della Committenza, assegnando così un valore aggiunto alla proposta.

3.3 Documentazione allegata

In mancanza di un rilievo aggiornato vengono fornite ai concorrenti le tavole originali di progetto su cui sono riportate le differenze più sostanziali rispetto allo stato di fatto.